



Alla Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Sen. Valeria Fedeli
e p.c.

- al Capo Dipartimento per il Sistema educativo di istruzione e formazione,
- al Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del Sistema nazionale di istruzione.

Il Consiglio Direttivo dell'AIF – Associazione per l'Insegnamento della Fisica – è consapevole del disagio manifestato da molti insegnanti in merito alla prevista prova scritta di Fisica nei futuri esami conclusivi del Liceo Scientifico, in particolare accentuatosi dopo la diffusione della simulazione/esempio dell'ottobre scorso e a seguito delle "Conferenze regionali di servizio" organizzate dal MIUR nell'ambito delle "misure di accompagnamento" per lo svolgimento della prova.

In merito alla presenza della Fisica tra le materie della seconda prova l'AIF ha già elaborato un'analisi dettagliata, svolta nel documento di apertura del *Convegno Orlandini*, appositamente organizzato nel settembre 2015. Mentre si rinvia a quel documento per motivazioni più articolate (<http://www.aif.it/ArchivioA/FisicaEsame.pdf>), in questa sede si riprendono alcuni punti salienti.

Il Consiglio Direttivo dell'AIF vede con molto favore che la Fisica sia stata inclusa tra le discipline oggetto della seconda prova (DM n. 10 del 29 gennaio 2015) e che detta prova consista "nella soluzione di un problema a scelta del candidato tra due proposte e nella risposta ad alcuni quesiti".

Il Consiglio Direttivo dell'AIF non ritiene che vi siano ragioni a priori per differire ulteriormente la scelta di Fisica per la seconda prova d'esame. Tuttavia ribadisce che lo sviluppo cognitivo e le capacità di astrazione degli studenti debbano essere tenuti in conto realisticamente quando si formulano le prove d'esame; si deve anche considerare che il tempo disponibile nell'orario scolastico del Liceo non permette di esercitare estesamente le abilità necessarie per un pieno sviluppo di competenza nel *problem-solving*. Sembra, inoltre, che le simulazioni finora proposte non dimostrino tutto l'equilibrio richiesto e che siano state calibrate in modo da far emergere e valorizzare principalmente competenze elevate.

L'eccessiva difficoltà di alcuni problemi probabilmente nasce dall'ancora poco diffusa cultura riguardante la definizione e l'utilizzo di quelle che sono intese come prove "esperte". Si ritiene opportuno, quindi, cercare di proporre quesiti chiari e ben definiti, anche per quanto riguarda le ipotesi che inquadrano le situazioni considerate, e formulare domande che offrano possibilità di risposte con gradi di complessità crescenti che permettano agli studenti di evidenziare in modo progressivo le proprie competenze.

Il Consiglio Direttivo dell'AIF ha apprezzato l'ampio sforzo fatto dall'Amministrazione nell'organizzare le conferenze regionali. D'altra parte auspica che il riscontro proveniente dagli insegnanti sia recepito come segno di una difficoltà reale, invece che di ostilità e che, quindi, si riesca a correggere il tiro prestando maggiore attenzione agli aspetti citati.

Per parte propria, l'AIF si impegna a formulare un'analisi approfondita delle simulazioni/esempio, in modo da chiarire meglio le criticità qui accennate (si vedano le analisi già pubblicate sul periodico dell'Associazione "La Fisica nella Scuola", 1-2016 e 2-2015), e a proporre alcuni problemi/quesiti che esemplifichino come si possano formulare tematiche congrue rispetto alle competenze e conoscenze degli studenti e, al contempo, non banali.

19 Dicembre 2016

p. Il Consiglio Direttivo dell'AIF
Il Presidente